

De Magistris vince il secondo round e resta al suo posto

Napoli: il Consiglio di Stato conferma la decisione del Tar. Respinto il ricorso del governo. Il sindaco: «Sanata ferita»

► NAPOLI

De Magistris la spunta e resta sindaco. Il Consiglio di Stato ha confermato l'impianto già messo nero su bianco dal Tar Campania e ha respinto i ricorsi che contro questa sentenza erano stati presentati dal governo e da due associazioni: il Movimento difesa del cittadino e l'Associazione lotta piccole illegalità. «È una felicità improvvisa. Sono molto contento. È stata sanata una ferita dolorosa», ha commentato a caldo il primo cittadino, che a seguito di una condanna in primo grado per abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta Why Not - sentenza di condanna impugnata - si è visto applicare la legge Severino ed è stato sospeso dalla carica di sindaco.

Il verdetto del Consiglio di Stato sembrava, in un primo tempo, previsto per oggi, ma la terza sezione, presieduta da Pier Giorgio Lignani - che pure aveva avvertito i legali delle parti che non bisognava avere fretta, vista la delicatezza del

provvedimento affidato alla stesura del giudice relatore, Rosario Polito - ha accelerato i lavori. Già dalla mattina di ieri l'esame dei ricorsi è stato anticipato: in serata la decisione.

Un pronunciamento che non lascia spazio a interpretazioni. Tutti gli appelli sono stati respinti perché «nel bilanciamento degli interessi coinvolti, riveste prevalenza quello

inerente alla prosecuzione del mandato elettivo». Passaggio importante, quest'ultimo, che si lega alla decisione del Tar di sottoporre alla Corte Costituzionale due articoli della legge Severino per dubbio di legittimità. Il Consiglio di Stato, ovviamente, non entra nel merito: spetterà alla Consulta esaminare la norma. Ma spiega, in sostanza, che se il giudizio

di costituzionalità fosse favorevole, non sarebbe possibile rendere «reversibile» la prosecuzione del mandato nel periodo in cui da quel mandato il sindaco è stato estromesso; detto in parole povere, non si potrebbe riavvolgere il nastro e tornare indietro.

Se invece l'esito fosse negativo, allora seguirà «la reviviscenza della misura di sospen-

sione», temporaneamente «resa inefficace». In altri termini, non si può togliere a monte ciò che non si potrebbe restituire poi: meglio togliere a valle. In un'ultima analisi, sarà così la Corte Costituzionale a decidere le sorti di De Magistris. Per ora alla Consulta gli atti non sono giunti e tutto si deve ancora incardinare. Poi ci vorranno almeno sei mesi per una decisione.

decisione.

E ora la decisione del Consiglio di Stato dà voce anche alla politica, perché la Severino è stata applicata anche a Silvio Berlusconi dopo la condanna definitiva, nel processo Mediaset. «Sono state confermate le nostre tesi», dice Forza Italia, che vede aprirsi uno spiraglio e ci si infila. (ANSA)

© FREDERICO D'AMER SERVATA

